



# CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Campobasso

DATA	<b>6 settembre 2020</b>
TAPPA	<b>intersezionale CAI con Castellamare di Stabia e Vallelonga - Coppo dell'Orso</b> <b>Carovilli - Pescolanciano</b> <b>lungo il Tratturello di San Domenico e il Tratturo Castel di Sangro-Lucera</b>
REFERENTI	ASE Davide Sabato (335 7764873 – <a href="mailto:davidesabato@libero.it">davidesabato@libero.it</a> ) Pio GAETA (335 6339741) – Marina Buschi (346 2473725)
COLLABORAZIONE	Associazione "INTRAMONTES" (Eugenio Auciello 331 6195078)
DIFFICOLTÀ E TIPO DI ESCURSIONE	E/T

LOCALITÀ PARTENZA:	<b>Chiesa di San Domenico (m.910) di Carovilli</b>
LOCALITÀ ARRIVO:	<b>Pescolanciano (m.815)</b>
DISLIVELLO COMPLESSIVO:	<b>m.210 in salita --m.314 in discesa</b>
LUNGHEZZA TRATTO:	<b>Km 8,14</b>
DURATA ESCURSIONE (tempo escluso soste):	<b>h 5,00</b>

## DESCRIZIONE BREVE DELL'ITINERARIO:

Dalla **Chiesa di San Domenico (m.910)** si punta decisamente a S, attraversando immediatamente la SP Miranda-Carovilli e immettendosi sulla interpoderale che scende nel vallone S. Dopo poco, al bivio (**m.886**), ci si mantiene a dx sempre su percorso asfaltato, che in poco più di 2,7Km riporta sulla SP Miranda-Carovilli. Immediatamente prima, sulla curva (**m.874**), si può lasciare la strada asfaltata per entrare nei terreni coltivati a valle di un caseggiato in pietra e puntare, sempre a S. il muro in pietra posto a poco più di 250m. che delimita il Tratturo del Castel di Sangro-Lucera.

Si discende a sn in direzione E, avendo alle spalle il *colle Merocco*. Dopo circa 500m., immediatamente prima del fondo del *Vallone di San Pietro*, si passa di fianco (a dx) alla **Masseria Fischietto (m.823)**, altro punto di appoggio dei pastori posto ai piedi dell'omonimo Colle Fischietto. Da qui il tracciato sale al Bosco Selvabella, prima ripido poi dolcemente, sino al **Passo della Forcella (m.890)**. Dopo 900m dalla Masseria, ad un **bivio (m.872)**, mantenere la dx continuando a scendere lentamente verso Pescolanciano. Altri 950m e si volta a sn (**m.828**) per aggirare il *Colle del Vignale* e si percorre un lungo tratto selciato a rilievo, realizzato dal Duca D'alessandro di Pescolanciano. Guadagnata ormai la vista del paese di **Pescolanciano**, sormontato dal *Castello d'Alessandro* arroccato sul *Monte Totila*, è il momento di dare la *caccia al cippo*, con le iniziali del Regio Tratturo e l'anno della reintegra, localizzabile pochi metri più in alto sulla dn.

**Qui ci accoglieranno i rappresentanti dell'Ass "Intramontes" che ci accompagneranno Colle del Vignale per raccontarci delle della cinta di mura fortificate sannitiche e della Torre Santa Maria medievale).**

Raggiunto il centro abitato (**m.815**), è possibile trovare *altri due cippi*: quello centrale (lungo la Via Garibaldi) e, in corrispondenza di esso, uno di quelli posti al margine del Tratturo (lungo la parallela, Via Cairoli). **Segue la visita del paese e al castello d'Alessandro, sempre guidati dagli amici dell' Ass "Intramontes".**

**MOTIVI D'INTERESSE:** il **Regio Tratturo Castel di Sangro - Lucera** inizia il suo percorso di circa 130 Km, distaccandosi dal *Tratturo Pescasseroli-Candela* a Ponte Zittola, presso Castel di Sangro in Abruzzo, e dopo essere entrato in Puglia nei pressi del Lago di Occhito arriva a Lucera, dove si raccorda con il *Tratturo Celano-Foggia* nei pressi di Vigna Nocelli. Nel suo percorso passa nei pressi di Campobasso (a Taverna del Cortile, verso Ripalimosani), dove è interconnesso al *Tratturo Pescasseroli-Candela* ed al *Tratturo Celano-Foggia* dal braccio *Centocelle-Cortile-Matese*. Un'ulteriore interconnessione con il *Tratturo Celano-Foggia* ed il *Tratturo Ateleta-Biferno* è quella garantita dal *tratturello Castel del Giudice-Sprondasino-Pescolanciano*

Nel tratto odierno, il **tratturello di San Domenico** consente, in circa 7km, di collegare il raggiungere il *Tratturo Celano-Foggia* con il *Tratturo Castel di Sangro-Lucera*. Nasce sotto i *Monti Pizzi*, prossimo al *Colle Taverna* (m.1020, spartiacque appenninico tra il bacino del Fiume Trigno, tributario dell'Adriatico, e quello del Torrente Vandra, tributario del Tirreno) e muore all'altezza della *Masseria Fischietto*. Circa a metà strada, dopo 4km, è la **Chiesa di San Domenico** (m.900), posta ai piedi delle **rovine sannitiche di Monte Ferrante** (m.1051) con la bella croce viaria di pietra e il fontanile. Sulla parete esterna della Chiesa è murata una *pandetta* del 1793 di Ferdinando IV di Borbone, in merito alla "*fida*" da esigere per gli animali "*grossi e minuti*". In effetti, l'esposizione dei pedaggi – esistenti già nel periodo Romano e di fatto imposti dai baroni locali anche nei periodi in cui erano formalmente aboliti (periodo Angioino e regno di Alfonso I d'Aragona) - fu introdotta dal Re delle Due Sicilie (già con Ferdinando I, come testimonia la *pandetta di Sprondasino* del 1691), in modo da evitare i ricorrenti abusi ai danni dei pastori, perpetuati dai baroni locali. Sul pianoro su cui insiste la cappella vi è anche una croce viaria in pietra.

**CAROVILLI** è posto su una sella tra il Monte Ferrante con le sue mura ciclopiche e il Monte Ingotta, ma si può anche dire che è stato punto di incrocio di tratturi (i *Tratturi Celano - Foggia* e *Castel di Sangro – Lucera* grazie al **Tratturello di San Domenico**, che prende nome dall'omonima cappella sita ai piedi del Monte Ferrante su uno slargo erboso e in cui vi è inserita una "*pandetta*": vd. *supra*) e di strade (per Agnone, per S. Pietro Avellana, per Isernia, ecc.). Inoltre, è attraversato dalla linea ferroviaria Carpinone – Sulmona, che deve aver rappresentato un fatto davvero importante per questa comunità tanto da dedicare la piazza principale al *comm. Falcone*, l'imprenditore che realizzò la strada ferrata e che dovette donare al borgo la fontana in ghisa con la statua di Bacco. D'altronde, proprio per la rete viaria che lo serve, Carovilli era diventato una sorta di capoluogo dell'area (vedi la Pretura). Nella Piazza vi sono oltre alle chiese, la parrocchiale **S. Maria Assunta**, più remota, e quella di **S. Maria del Carmine**, anche attrezzature civili in sede propria, come si dice: il **Municipio con il Circolo Operaio**, cosa difficile da trovare in altri nuclei urbani. Alla stessa maniera, così come vi sono i campanili, vi è una torre civica con l'orologio. Non vi è traccia, invece, del castello se non in un toponimo, *Via della Torre*.

**COLLE DEL VIGNALE** conserva nel verde del bosco resti di **fortificazioni di epoca sannitica** (risalenti al IV secolo a.C.), e i resti della torre di vedetta circolare del borgo fortificato di **Santa Maria dei Vignali** (XII secolo).

**PESCOLANCIANO** trova le sue origini in epoca medioevale ("*Pesclum Lanzanum*"), sebbene sia probabile che l'attuale **castello d'Alessandro** sia stato costruito sui resti di antiche postazioni sannitiche. Nodo di comunicazione strategico, che collegava i monti dell'Appennino centrale con il mare ed il Tavoliere di Puglia grazie alla presenza del tratturo. La struttura originaria del castello - quando il borgo apparteneva al feudo del normanno Berardo De Carvello (XII secolo) - era formata da distinti corpi fortificati, con una chiesetta, una torre cilindrica e un fortilizio merlato, cinti da mura. Il controllo passò poi ai d'Evoli, alla Famiglia Carafa Della Spina e infine ai d'Alessandro, che lo trasformarono in una residenza fortificata per il controllo del territorio. Nel XVII e XVIII secolo i d'Alessandro procedettero all'ampliamento dei diversi edifici, realizzando finestre a bocca di fuoco, il ponte levatoio, la pietraia a difesa dell'entrata principale, i magazzini e

il cortile principale. A loro si deve anche la *cappella gentilizia* risalente al 1628, decorata da marmi settecenteschi, stucchi e un quadro di un allievo di Solimena che ritrae Sant’Alessandro di Bergamo, patrono della famiglia, le cui reliquie - trasportate nel castello nel 1787 - sono conservate in urna sottostante. Dalla metà del ‘600 fu avviata dai d’Alessandro un’importante attività di allevamento di cavalli proseguita fino al XIX secolo, che ha trovato massima espressione nel trattato di Giuseppe d’Alessandro “*Pietra di Paragone dei Cavalieri*”, edito nel 1711: un’opera sulle regole del cavalcare, su come curare le infermità dei cavalli, sulla professione della spada, che unisce tecnica, arte poetica e assiomi esoterici. Dal 1780, nelle pertinenze del castello, fu allestita una piccola fabbrica di ceramiche (andata distrutta nel 1798 per un incendio), la cui produzione (piatti, vasellame, teiere, zuppiere, nonché busti e soggetti neoclassici in biscuit) iniziò a fare concorrenza anche alla regia fabbrica di Capodimonte. Va ricordato infine che il castello ospitò il noto storico ed archeologo (premio Nobel nel 1902) *Teodoro Mommsen*, durante la sua visita agli scavi archeologici di Pietrabbondante.

**CARTOGRAFIA DI RIFERIMENTO:** cartine IGM 1/25.000, n.153 II SO Carovilli, n.153 II SE Pescolanciano e n.161 I NE Frosolone (con tracciato tratturale ivi riportato)

**EQUIPAGGIAMENTO PER L’ESCURSIONE:**

**mascherina e gel disinfettante a base alcolica**, crema solare, kit pronto soccorso per uso personale e scheda con farmaci per eventuali allergie, telo termico; zaino e coprizaino, borraccia, occhiali da sole, bastoncini, scarponi, cappello, giacca in goretex (o equivalente), binocolo, pila frontale, coltellino multiuso, Si consiglia un abbigliamento a strati (a cipolla), cibo ed acqua sufficienti all’escursione, indumenti di ricambio completo (scarpe, calze, maglietta, etc.).

**PER ADESIONI ED INFORMAZIONI**

contattare il referente **entro il 4 settembre 2020**

**RIUNIONE PRE-ESCURSIONE:**

presso la sede sociale **il 4 settembre – ore 20,00 in Via E. Cirese c/o Terzo Spazio in Campobasso**

APPUNTAMENTO	<b>ore 7,00</b> – Piazza Falcone Borsellino (ingresso Villa De Capua) - Campobasso
SPOSTAMENTI	<b>mezzi propri</b> . La località di partenza va raggiunta con mezzi propri, nel rispetto delle norme nazionali/regionali che regolano il trasporto in auto di persone non conviventi. <b>Alcune macchine vanno lasciate a Pescolanciano per consentire il recupero dei mezzi lasciati a Carovilli</b>
PARTENZA ESCURSIONE	<b>ore 8,30 da Chiesa di San Domenico in Carovilli</b>
RIENTRO PREVISTO	<b>ore 16,00</b>

**Ogni partecipante alla gita dovrà essere equipaggiato con l'indispensabile attrezzatura personale, sopra indicata.**

**Chi intende aderire è consapevole che non potrà essere ammesso:**

- se non ha consegnato il modello di autocertificazione con data dell'escursione, **allegato alla presente**;
- se non ha ricevuto preventiva accettazione dell'iscrizione, che potrà essere apposta anche in calce al detto modello e controfirmato dall'iscritto per presa visione;
- se è soggetto a quarantena, se a conoscenza di essere stato a contatto con persone risultate positive negli ultimi 14 giorni, se non è in grado di certificare una temperatura corporea inferiore ai 37,5°C e assenza di sintomi simil influenzali ascrivibili al Covid-19;

**Durante l'escursione, tutti gli iscritti sono tenuti ad osservare le seguenti regole di comportamento:**

- si fa obbligo ai partecipanti di avere con sé la mascherina e il gel disinfettante a base alcolica;
- alla partenza i partecipanti saranno suddivisi in *<gruppi di 20 partecipanti +2 accompagnatori*;
- durante la marcia sarà cura degli accompagnatori mantenere durante l'escursione un debito distanziamento tra i singoli gruppi;
- durante la marcia va conservata una distanza interpersonale di almeno 2 metri. Ogni qualvolta si dovesse diminuire tale distanza, durante le soste e nell'incrocio con altre persone è obbligatorio indossare la mascherina;
- sono vietati scambi di attrezzatura, oggetti, cibi, bevande o altro tra i partecipanti non appartenenti allo stesso nucleo familiare.